# Disuguaglianza e indici BES
# 12/12/2018

# Indice

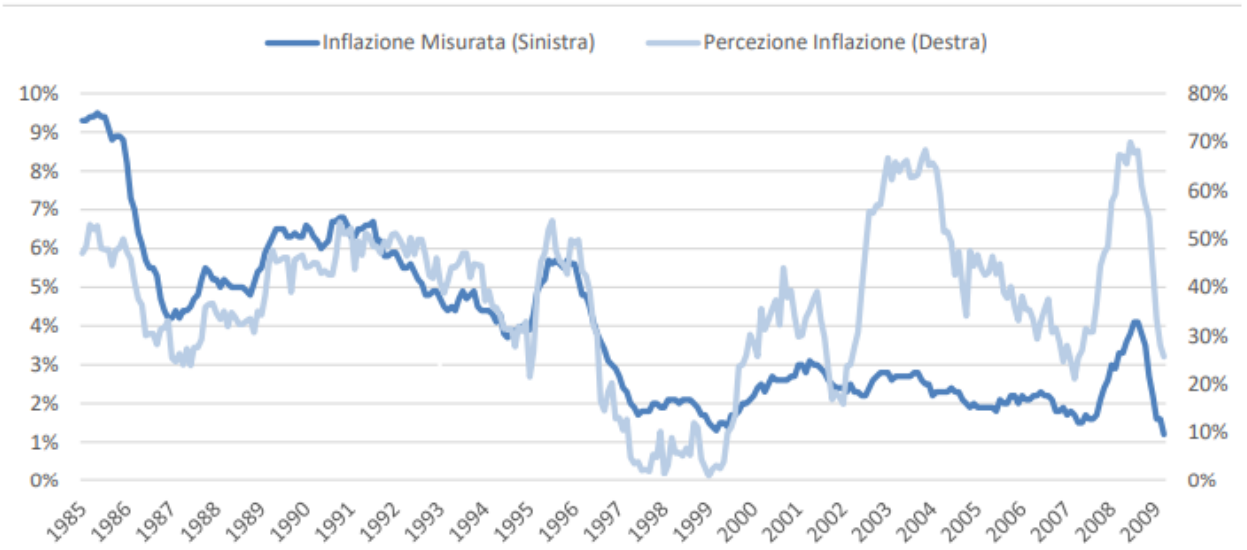
1

- Impianto teorico
- Le misure del benessere in Italia
- I BES nel DEF

# Gli indici macroeconomici

Gli indici statistici, soprattutto quelli macroeconomici, spesso non sono in linea con le percezioni degli agenti economici

Figura 1: Percezione e Realtà




Fonte: Commissione Europea

Un esempio è la percezione della crescita dell'inflazione in seguito al passaggio all'Euro (articolo Tortuga per CPI): nonostante la crescita effettiva sia stata del 2,5% nel 2002, i cittadini europei non hanno percepito il passaggio alla moneta unica allo stesso modo

# I quattro assiomi degli indici di disuguaglianza

**Principio dell'anonimato**

- L'indice è insensibile alle permutazioni della distribuzione del reddito
- La disuguaglianza non cambia se scambiamo i redditi tra le persone
- $Y_1 = (3, 4, 5)$ e $Y_2 = (5, 3, 4)$ presenteranno lo stesso indice.

**Principio della popolazione**

- L'indice non è sensibile a repliche della popolazione.
- Le due distribuzioni di reddito $Y_1 = (3, 4, 5)$ e $Y_2 = (3, 3, 3, 4, 4, 4, 5, 5, 5)$ hanno lo stesso indice di disuguaglianza.

**Principio dell'invarianza di scala**

- L'indice tiene conto dei livelli relativi (e non assoluti) del reddito.
- Il vettore dei redditi $Y_1 = (3, 4, 5)$ e $Y_2 = (\alpha 3, \alpha 4, \alpha 5)$ mostreranno lo stesso valore di disuguaglianza per ogni $\alpha > 0$.

**Principio di Pigou-Dalton**

- Ogni volta che si pratica un trasferimento regressivo (dal più ricco al più povero) la disuguaglianza aumenta.
- L'indice legato a $Y_1 = (3, 4, 5)$ avrà minore disuguaglianza del vettore $Y_2 = (3-\delta, 4, 5+\delta)$

# Gli indici statistici per misurare la diseguaglianza economica

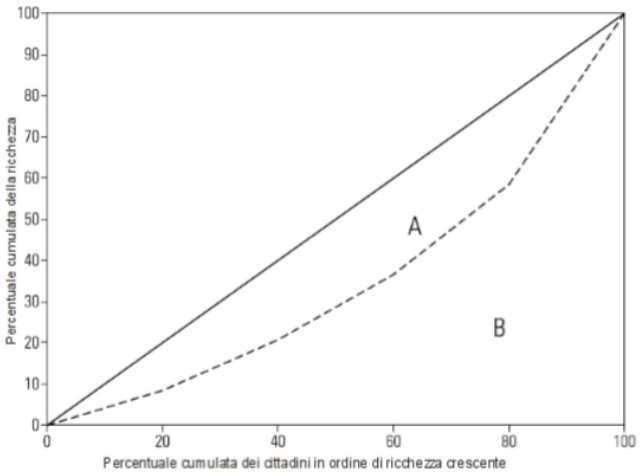
# Gli indici statistici: l'indice di Gini

## L'INDICE

- Rapporto tra l'area compresa tra la retta di perfetta uguaglianza e la curva di Lorentz e l'area totale sottesa alla retta di perfetta uguaglianza. È una misura di concentrazione sintetica.
- La curva di Lorentz non è un indicatore sintetico (al contrario dell'indice di Gini), bensì una misura relativa della disuguaglianza che misura la concentrazione dei redditi.

## PROBLEMATICHE

- Comprime l'informazione in un unico numero.
- È più sensibile a trasferimenti di reddito che avvengono nel mezzo della distribuzione piuttosto che nelle code.
- Il valore dell'indice può variare molto a seconda che venga considerato il reddito individuale o familiare.




$$I_{Gini} = \frac{A}{A + B}$$

# Gli indici statistici: l'indice di Theil

## L'ENTROPIA

- Deriva dall'indice di Shannon, che misura l'entropia nella teoria dell'informazione.
- Eventi non attesi hanno un valore informativo maggiore di quello di eventi prevedibili. Se nella popolazione esiste una perfetta uguaglianza nel reddito, è facile prevedere il livello di reddito di un individuo scelto a caso.
- Theil in "*Economics and information theory*" (1967) propone il suo indice, basato sul concetto di entropia.

## L'INDICE

- In caso di perfetta uguaglianza è uguale a zero. Con massima disuguaglianza è uguale al logaritmo del numero degli individui: il limite superiore dipende dalla dimensione della popolazione.
- L'indice è scomponibile e si possono misurare le disuguaglianze *between* e *within groups*.
- Può studiare il livello e l'evoluzione temporale della disuguaglianza all'interno di una nazione o di nazioni diverse.

$$I_{Theil} = \frac{1}{k^2 - k}\left[\frac{1}{n}\sum_{i=1}^{n}\left(\frac{y_i}{\mu}\right)^k - 1\right]$$

- $\mu$ è il reddito medio pro capite
- $K \in \mathbb{R}$ è il peso delle distanze tra i redditi in in diversi parti della distribuzione del reddito. Un valore maggiore di k indica maggiore sensibilità alla parte alta della distribuzione, mentre valori più piccoli indicano maggiore sensibilità alla parte bassa della distribuzione.
- Between: media ponderata delle distanze fra i redditi medi dei gruppi
- Within: media ponderata delle disuguaglianze interne ad ogni singolo gruppo

# Gli indici statistici: l'indice di Atkinson

## L'INDICE

- Introdotto da Atkinson in "*On the measurement of inequality*" (1970)
- Introduce giudizi di valore espliciti. Si devono indicare una funzione di benessere e il grado di avversione alla disuguaglianza della società ($0<\varepsilon<\infty$).
- Esprime la proporzione di reddito complessivo che sarebbe necessaria per godere dello stesso livello di benessere sociale della distribuzione effettiva se tutti i redditi fossero egualmente distribuiti.

## LA NOVITA'

- Definisce la struttura delle preferenze collettive: W(U(Yi)).
- Introduce il concetto di reddito equivalente equamente distribuito (Yede): è il reddito che se percepito in eguale misura da ogni individuo garantirebbe lo stesso benessere sociale totale.
- Quando Yede=μ, l'indice è uguale a zero e la distribuzione egualitaria.
- ε è contenuto nella funzione di utilità.
- È un indicatore di inefficienza distributiva che misura la perdita di benessere indotta da una diseguale distribuzione dei redditi.

$$W(U(Y_i)) = \sum_{i=1}^{n} U(Y_i)$$

$$W(U(Y_i)) = nU(Y_{ede})$$

$$I_{Atkinson} = 1 - \frac{Y_{ede}}{\mu}$$

# L'evoluzione degli indici

## GLI INDICI DI POVERTA'

- L'articolo di Sen (1976) "*Poverty: An Ordinal Approach to Measurement*" dà avvio ad una lunga stagione di creazione e di perfezionamento degli indici che misurino la disuguaglianza economica, e in particular modo quelli di povertà. Prima del 1976 gli unici indici di povertà documentati sono l'indice di diffusione (*headcount ratio*: percentuale di popolazione sotto la soglia di povertà sul totale della popolazione), l'indice di intensità: percentuale della distanza media tra reddito dei poveri e soglia di povertà fissata).
- Il contributo di Sen dà la base teorica (assunzioni ed assiomi) per la misurazione della povertà; introduce il *poverty gap ratio* (rapporto tra indice di diffusione ed indice di intensità).
- Gli studi successivi si evolvono in tre diverse direzioni:
  a. variazioni del sistema di pesi, del fattore di normalizzazione, o dell'indice di diseguaglianza (**indici Sen-type**);
  b. scelta esplicita di una funzione di benessere sociale (**indici etici**);
  c. necessità di considerare la povertà all'interno di sottogruppi (**indici scomponibili**).
- **Indici Sen-type**: Anand, Thon, Kakwani, Khare e Tripati, Pattanaik e Sengupta, Shorrocks, Myles e Picot
- **Indici etici**: Takayama, Blackorby e Donaldson, Clark, Hemming e Ulph, Chakravarty, Hagenhaars, Pyatt, Vaughan, Xu e Osberg
- **Indici scomponibili**: Foster, Greer e Thorbecke , Watts, Foster e Schorrocks
- Per un insight sugli indici di povertà cliccate qui.

# Verso un approccio multidimensionale

Gli indici prima citati hanno **natura unidimensionale**: per valutare lo stato di disuguaglianza o di povertà considerano solamente il livello di reddito o di spesa.

### LE LIMITAZIONI

- Le risorse economiche non sono in grado di catturare dimensioni rilevanti del benessere.
- La loro inadeguatezza nel valutare la qualità di vita è dovuta all'incapacità di descrivere quali risultati gli individui possano realmente conseguire con tali risorse.
- La qualità di vita è qualcosa di più complesso di un semplice insieme di risorse.

### LA CRITICA

- È ancora Sen (1985) a rivoluzionare l'impianto esistente: critica la teoria utilitaristica, che si concentra sullo stato soggettivo di utilità e sui risultati conseguiti, e quella rawlsiana, che guarda al benessere derivante dai beni primitivi come se essi possedessero un valore proprio ed intrinseco, indipendente dal loro rapporto con gli individui.
- Sen guarda ai ***functionings***, ciò che un individuo è in grado di fare o di essere

### IL CAPABILITY APPROACH

- Le combinazioni di funzionamenti che un individuo è in grado di raggiungere sono definite da Sen **capacità**: esprimono le reali opportunità di azione e di realizzazione degli stati ambiti da una persona.
- Insieme di funzionamenti = stato di compimenti attuale
- Insieme di capacità = libertà di raggiungere i compimenti tra cui una persona può scegliere.

Si iniziano a considerare altri elementi

# Le dimensioni non-economiche

## IL BENESSERE

- Quali indicatori deve contenere un indice di disuguaglianza adeguato? Non esiste una risposta univoca, e Sen non ha mai fornito una sua risposta (Nussbaum, 2000). Ci si inizia a concentrare sul concetto di **benessere**.
- Lo *Scandinavian Approach to Welfare*, un programma di ricerca iniziato nel 1968 in occasione del primo *Swedish Level of Living Survey* individua nove componenti del Benessere. Salute e accesso alle cure mediche; impiego e condizioni di lavoro; risorse economiche; livello di educazione e specializzazione; famiglia e integrazione sociale; condizioni dell'alloggio; sicurezza di vita; svago e tempo libero; attività politica.
- Tsui (1995) analizza formalmente gli **indici multidimensionali** di disuguaglianza (misure non aggregate).
- Tra le misure aggregate rientrano invece gli **indicatori di benessere**. Tali indicatori possono essere espressi sia in termini di qualche unità di benessere (usando tecniche statistiche per ottenere una misura aggregata) sia in termini monetari (si ottengono redditi aggiustati partendo dalle differenze personali sui funzionamenti).
- Nel 2008, l'allora presidente Sarkozy affida alla Commissione "Stiglitz-Sen-Fitoussi" il compito di elaborare strumenti statistici che rilevino le dimensioni del progresso economico e del benessere sociale sostenibile. I risultati della ricerca vengono pubblicati nel 2009.

# La commissione Stiglitz-Sen-Fitoussi

## LA NECESSITA' PER I POLICYMAKERS DI COGLIERE IL BENESSERE

- Secondo una delle 5 raccomandazioni, un indice dovrebbe considerare contemporaneamente almeno queste aree:

1. Benessere materiale (reddito, consumo, patrimonio)
2. Salute
3. Educazione
4. Attività personali (lavoro, tempo libero, ecc.)
5. Rappresentazione politica e governance
6. Connessioni e relazioni sociali
7. Ambiente (condizioni attuali e future)
8. Insicurezza (sia in senso economico che fisico)

- Le raccomandazioni che fornisce la Commissione:

1. Per valutare il benessere materiale vanno osservati reddito, consumi e patrimonio (anziché la produzione come fa il Pil) e la distribuzione congiunta di queste tre dimensioni.
2. Costruire bilanci nazionali che siano comprensivi del capitale sociale, umano, fisico e naturale. Una valutazione corretta di questo capitale è però difficile (prezzi di mercato non disponibili, valutazione incerta, ecc.).
3. Enfatizzare la prospettiva familiare, che riflette scambi tra settori differenti (tasse allo stato, stato che offre sussidi) e lo scambio di servizi in-kind. Inoltre, Pil e reddito familiare possono avere trend molto differenti.
4. Espandere le misurazioni sul reddito anche ad attività non di mercato.
5. Determinare la sostenibilità è complementare al benessere e alle performance economiche. Un indicatore di sostenibilità, misurato a parte rispetto agli indicatori di benessere, è informativo del consumo e della conservazione della quantità e qualità degli stock di risorse naturali, di capitale umano, sociale e fisico.

# Lo Human Development Index

## L'INDICE

- Tra le misure aggregate abbiamo il **Human Development Index** (HDI). Elaborato dall'UNDP nei primi anni Novanta, è un indice di sviluppo calcolato sulla base di quattro diversi indicatori che riflettono **tre fondamentali dimensioni** dello sviluppo (e la cui scarsità può essere considerata condizione di povertà): la **longevità** (speranza di vita), la **conoscenza** (misurata per ⅔ dal tasso di alfabetizzazione e per ⅓ dalla percentuale di iscritti alle scuole di primo, secondo e terzo grado sul totale della popolazione) e l'**accesso alle risorse** (reddito reale pro capite aggiustato in funzione della parità di potere d'acquisto con il dollaro).

## LE PROBLEMATICHE

- Non è una misura completa dello sviluppo umano dato che prende in considerazione solo lo sviluppo di base, ed è calcolato guardando solo ad outcome di lungo periodo.
- È una misura aggregata che non tiene conto delle disuguaglianze interne agli Stati (*within groups*).
- Il reddito è considerato come una proxy per le risorse necessarie ad avere uno standard di vita accettabile. Il problema è come il reddito si trasforma nelle altre due dimensioni dell'HDI (salute ed educazione). Questo crea correlazione tra il reddito e le altre due componenti.
- Ci sono trade-off tra le componenti dell'HDI, per cui un aumento del reddito può compensare la diminuzione dell'aspettativa di vita.

## LO HUMAN LIFE INDEX

- Ghislandi, Sanderson e Scherbov un loro indicatore, lo Human Life Index, alternativo allo HDI.

# Altri indici

## SOCIAL PROGRESS INDEX

- Il Social Progress Index prende in considerazione 51 indicatori sociali e ambientali, divisi in tre aree principali: bisogni umani di base, benessere di base, opportunità. All'interno di ogni macroarea ci sono quattro componenti che dividono ulteriormente gli indicatori in categorie tematiche. Non tiene in considerazione indicatori economici.
- L'indice non misura la felicità o la soddisfazione degli individui ma si concentra sulla realizzazione dei singoli. Nel 2018, l'Italia è 21esima su 146 paesi, con un punteggio di 86.04/100.

## COMMITMENT TO REDUCING INEQUALITY (CRI) INDEX

- Oxfam e Development Finance hanno creato un indice di contrasto alla disuguaglianza che misura l'impegno di 157 governi sulle politiche di contrasto alla disuguaglianza. Esamina e confronta le scelte delle amministrazioni in tre macro-ambiti di intervento determinanti per la riduzione delle disuguaglianze di reddito nazionali: spesa pubblica, politica fiscale, politica del lavoro. Viene misurato l'effetto delle politiche dei governi nazionali su:

1. La percentuale della social spending per servizi pubblici sul totale della spesa pubblica e l'effetto sul coefficiente di Gini.
2. Tassazione progressiva e incidenza sul coefficiente di Gini; tax collection, efficienza della tassa, indice di evasione e tasso di pratiche dannose per la tassazione.
3. Politiche per aumentare i salari e i diritti per i lavoratori, implementazione del salario minimo, protezione formale e sostanziale dei lavoratori.

L'Italia si posiziona 16esima: 21esima nella spesa pubblica, 13esima nella politica fiscale e 36esima per lavoro.

# Indice

- Impianto teorico

2

- Le misure del benessere in Italia

- I BES nel DEF

# Gli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile

## Cosa sono

- Set di 129 indicatori afferenti **12 domini** rilevanti per la misura del benessere, nati nel 2013 da un'iniziativa congiunta di Istat e Cnel e aggiornati annualmente nel Rapporto BES (semestralmente a partire dal 2018).

## Obiettivi

- Valutare il progresso di una società **non solo al punto di vista economico ma anche sociale ed ambientale** secondo criteri di equità e sostenibilità sociale e collettiva → superamento del PIL
- Aumentare la consapevolezza dei punti di forza e debolezza del Paese
- Orientare le politiche pubbliche e le scelte individuali al fine di migliorare la qualità di vita dei cittadini

## Altri utilizzi dei BES

- UrBES
- Il BES delle province
- Il BES dei territori
- Processo di programmazione economica (DEF)

# I 12 domini del BES

Salute

Istruzione e formazione

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita

Benessere economico

Relazioni sociali

Paesaggio e patrimonio cuturale

Sicurezza

Benessere soggettivo

Politica e istituzioni

Ambiente

Innovazione, ricerca e creatività

Qualità dei servizi

# Come si misura il Benessere Equo e Sostenibile

Gli indicatori BES rappresentano in realtà l'output di un processo più articolato che muove dalla consapevolezza che "numerosi fenomeni socio-economici non possono più essere misurati da un solo indicatore descrittivo ma richiedono la combinazione di dimensioni diverse, da considerarsi congiuntamente come delle proxy del fenomeno." (Massioli, P., Mazziotta, M., et al., 2014)

| Dominio | Sotto-dimensioni | Indicatori elementari | Indici compositi |
|---|---|---|---|
| • Es. Salute | • Indicatori globali di outcome<br>• Indicatori specifici per fase di vita<br>• Indicatori relativi a fattori di rischio/protezione legati agli stili di vita | • Speranza di vita alla nascita<br>• Tasso di mortalità infantile<br>• Eccesso di peso<br>• Fumo<br>• … | • Si tratta di indici sintetici ottenuti a partire dagli indicatori elementari attraverso l'indice AMPI (Adjusted MPI) |

# Gli indici compositi

Gli indici compositi rispettano una serie di seguenti requisiti:

- La comparabilità spaziale
- La comparabilità temporale
- La non-sostituibilità degli indicatori elementari
- La semplicità e la trasparenza di calcolo
- L'immediata fruizione e interpretazione dei risultati di output
- La robustezza dei risultati ottenuti

Il metodo di sintesi scelto per l'elaborazione degli indici compositi corrispondenti a ciascun dominio è l'**indice AMPI( Adjusted MPI)**, ossia una standardizzazione con metodo min-max degli indicatori elementari e loro aggregazione con la media aritmetica penalizzata dalla variabilità «orizzontale» degli indicatori medesimi.

# Gli indici compositi

| Metodi sperimentati | Requisiti | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | spazio | tempo | non sostituibilità | semplicità | immediata fruizione | robustezza |
| 1. Media 0-1 | ✓ | ✓ | ✗ | ✓ | ✗ | ✓ |
| 2. Media z-scores | ✓ | ✗ | ✗ | ✓ | ✗ | ✓ |
| 3. MPI | ✓ | ✗ | ✓ | ✓ | ✓ | ✓ |
| 4. Jevons | ✓ | ✓ | ✓ | ✓ | ✗ | ✗ |
| 5. Media geometrica indici relativi | ✓ | ✓ | ✓ | ✓ | ✓ | ✗ |
| 6. AMPI | ✓ | ✓ | ✓ | ✓ | ✓ | ✓ |

L'indice AMPI è l'unico fra i diversi metodi di sintesi sperimentati che rispetta i sei requisiti.

# Il rapporto BES 2017

## I risultati principali

Il rapporto BES 2017 delinea un quadro di miglioramento generalizzato e comune a quasi tutte le dimensioni monitorate dall'istruzione all'occupazione, dalle condizioni economiche alla sicurezza. Peggiorano invece la qualità dei servizi e l'innovazione, la ricerca e la creatività.

**Figura 1. Indici compositi per l'Italia. Anni 2010, 2015 e 2016. 2010=100 (a)**

Fonte: Rapporto BES 2017

# I risultati principali

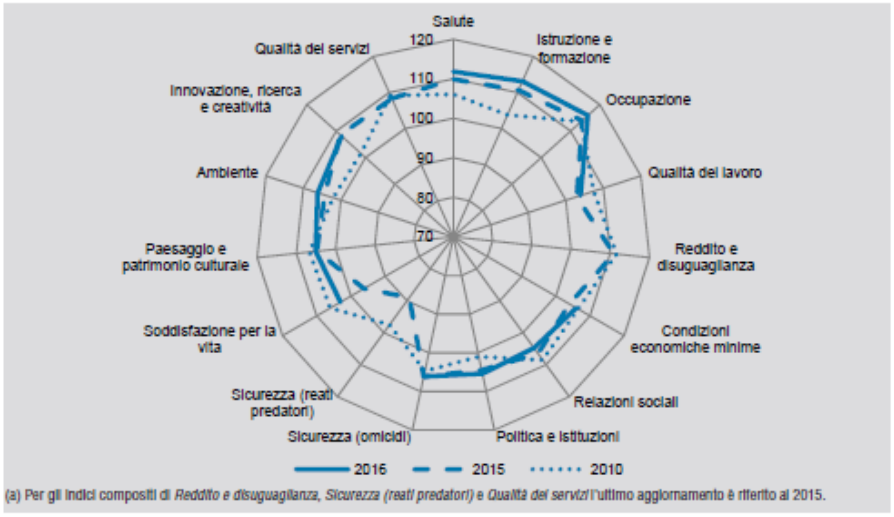



Figura 2. Indici compositi. Nord. Anni 2010, 2015 e 2016. Italia 2010=100 (a)

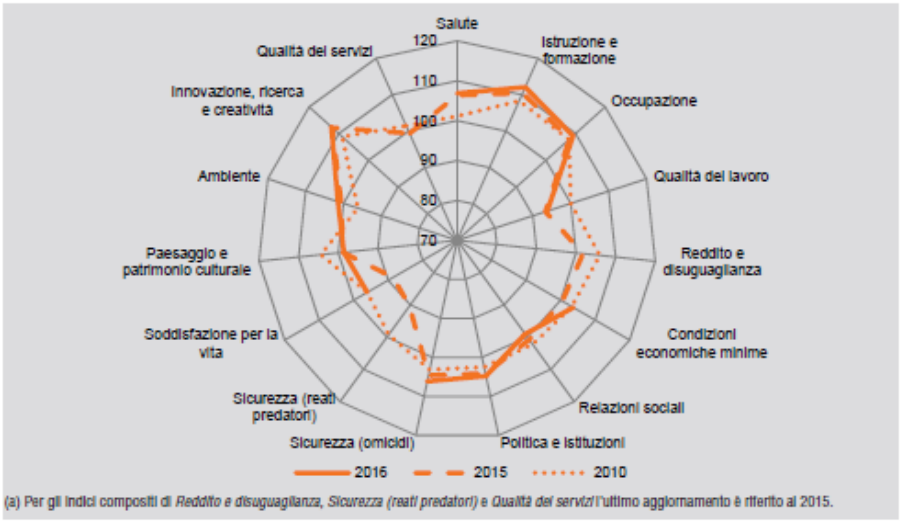



Figura 3. Indici compositi. Centro. Anni 2010, 2015 e 2016. Italia 2010=100 (a)

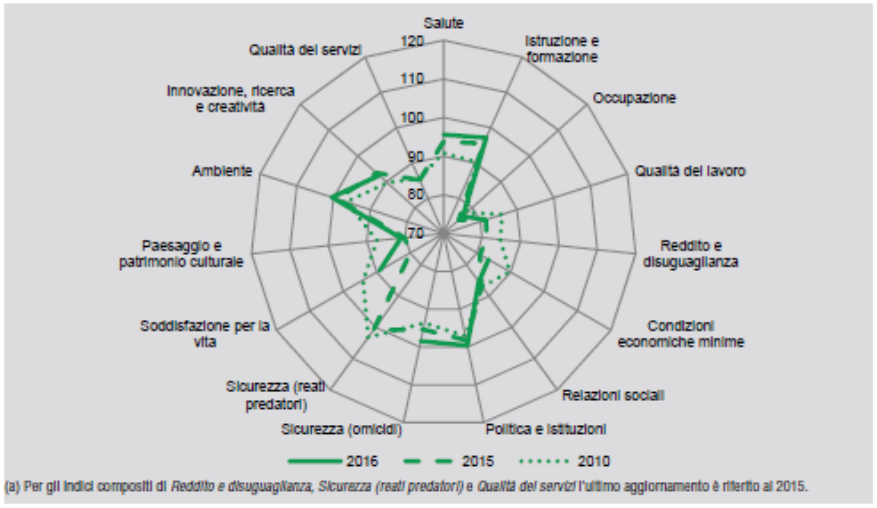
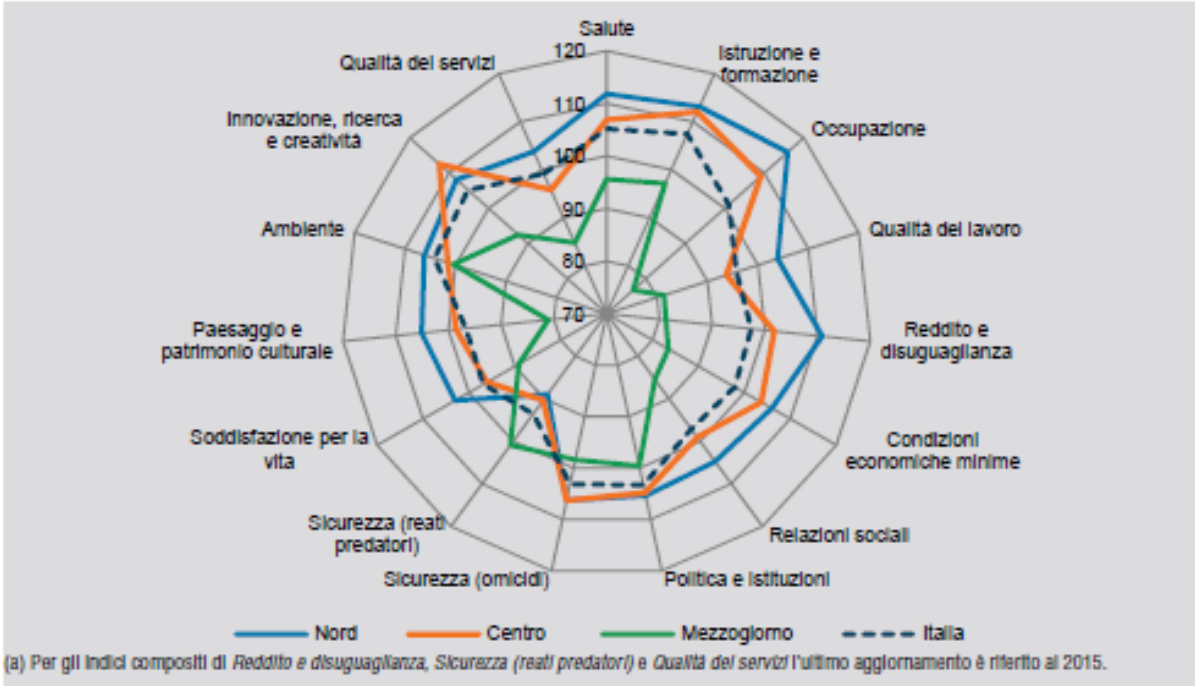



Figura 4. Indici compositi. Mezzogiorno. Anni 2010, 2015 e 2016. Italia 2010=100 (a)

# I risultati principali




(a) Per gli indici compositi di *Reddito e disuguaglianza*, *Sicurezza (reati predatori)* e *Qualità dei servizi* l'ultimo aggiornamento è riferito al 2015.

**Figura 5. Indici compositi per ripartizione geografica. Anni 2015/2016. Italia 2010=100 (a)**

Fonte: Rapporto BES 2017

Nonostante il miglioramento delle dimensioni considerate riguardi trasversalmente tutte le aree della Penisola, si conferma la presenza di rilevanti differenze strutturali con il Mezzogiorno caratterizzato da livelli di benessere ampiamente inferiori a quelli del resto del Paese

# Indice

- Impianto teorico
- Le misure del benessere in Italia

3

- I BES nel DEF

# Le fonti normative

La Legge del 4 agosto 2016, n. 163, (primo firmatario Boccia, PD) modifica il processo di programmazione economica. Si chiude il percorso di riforma iniziato con la revisione costituzionale del 2012.

**Art 1**

- Sulla base dei dati forniti dall'ISTAT, sono riportati **l'andamento, nell'ultimo triennio**, degli indicatori di BES selezionati e **definiti dal Comitato** per gli indicatori di BES, istituito presso l'ISTAT, nonché **le previsioni sull'evoluzione degli stessi** nel periodo di riferimento, anche sulla base delle misure previste per il raggiungimento degli obiettivi di politica economica

**Art 1**

- Con **apposita relazione**, predisposta dal Ministro dell'economia e delle finanze, sulla base dei dati forniti dall'ISTAT, da presentare alle Camere per la trasmissione alle competenti Commissioni parlamentari **entro il 15 febbraio** di ciascun anno, è evidenziata l'evoluzione dell'andamento degli indicatori di benessere equo e sostenibile,

**Art 14**

- **Il Comitato è presieduto dal Ministro dell'economia e delle finanze** o da un suo rappresentante delegato; ne fanno parte il Presidente dell'ISTAT e il Governatore della Banca d'Italia, o loro rappresentanti delegati, nonché due esperti della materia di comprovata esperienza scientifica provenienti da università ed enti di ricerca.

# Il DEF del 2017

Il DEF 2017, precedente alla decisione del Comitato, contiene un allegato sperimentale, contenente andamento passato e previsioni su 4 indicatori.

**INDICATORI SPERIMENTALI DEL BENESSERE**

| | Consuntivo | | | Tendenziale | | | | Programmatico | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 |
| Reddito medio annuo disponibile aggiustato pro capite | 21,2 | 21,4 | 21,7 | 22,2 | 22,7 | 23,2 | 23,8 | 22,2 | 22,8 | 23,3 | 23,9 |
| Tasso di mancata partecipazione al lavoro | 22,9 | 22,5 | 21,6 | 21,0 | 20,6 | 20,2 | 19,5 | 21,0 | 20,5 | 19,9 | 19,2 |
| *di cui: uomini* | *19,3* | *19,0* | *18,2* | *17,8* | *17,5* | *17,2* | *16,8* | *17,8* | *17,4* | *17,0* | *16,4* |
| *donne* | *27,3* | *26,8* | *25,9* | *25,0* | *24,4* | *23,8* | *23,0* | *25,1* | *24,3* | *23,6* | *22,7* |
| Indice di disuguaglianza del reddito disponibile | 6,8 | 6,4 | 6,4 | 6,2 | 6,1 | 6,0 | 6,0 | 6,2 | 6,0 | 5,9 | 5,8 |
| Emissioni di CO2 e altri gas clima alteranti pro capite | 7,0 | 7,2 | 7,4 | 7,5 | 7,5 | 7,5 | 7,6 | 7,4 | 7,4 | 7,5 | 7,5 |

Fonte: Elaborazioni MEF su dati ISTAT[15].

RDA in migliaia di euro; Indice di disuguaglianza pari al rapporto primo/quinto quintile; Emissioni di Co2 in tonnellate pro-capite.

- Per le previsioni tendenziali è stato utilizzato un approccio prevalentemente econometrico con modelli di microsimulazione ("tax benefit"), modelli satellite microfondati agganciati ai modelli macroeconomici utilizzati dal MEF (ITEM, QUEST III, IGEM) e ad un approccio simulativo per gli scenari programmatici (ad es. modelli computazionali CGE).

# Le fonti normative - 2

Con il Decreto del 16 ottobre 2017, su parere del Comitato e delle Commissioni Parlamentari vengono scelti 12 indicatori (tra i 130 dell'ISTAT)

**Dimensioni monetarie**

1) reddito medio disponibile aggiustato pro capite; → Reddito
2) indice di diseguaglianza del reddito disponibile; → Distribuzione
3) indice di povertà assoluta; → Distribuzione

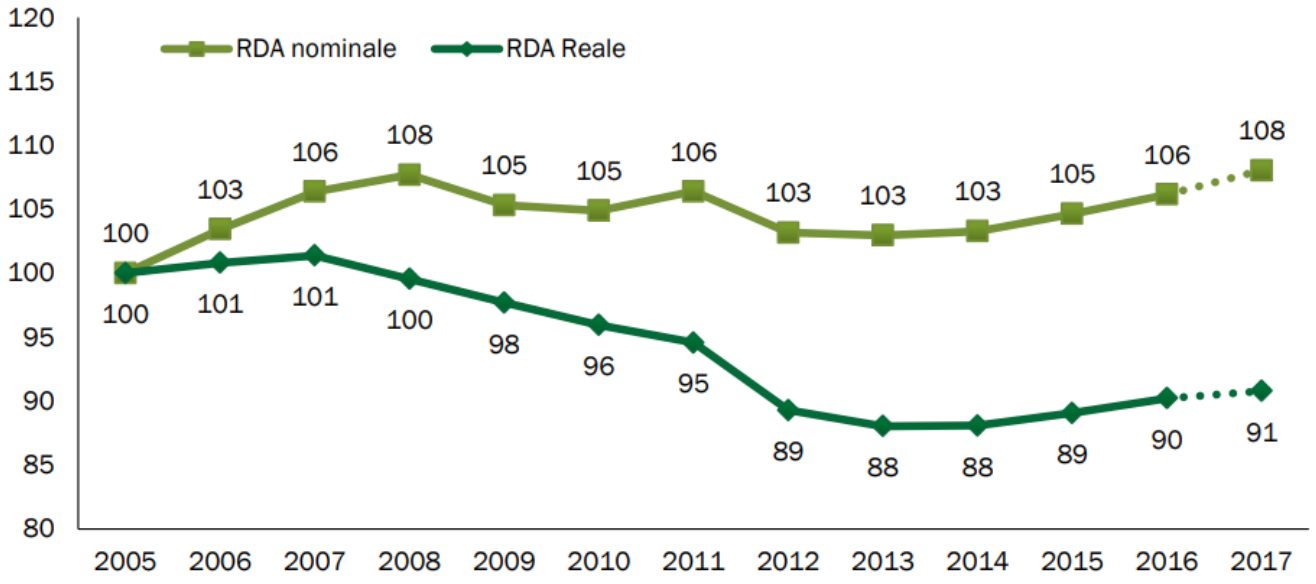
**Dimensioni non monetarie**

4) speranza di vita in buona salute alla nascita; → Salute
5) eccesso di peso; → Salute
6) uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione; → Istruzione
7) tasso di mancata partecipazione al lavoro, con relativa scomposizione per genere; → Lavoro
8) rapporto tra tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne senza figli; → Lavoro
9) indice di criminalità predatoria; → Sicurezza
10) indice di efficienza della giustizia civile; → P. A.
11) emissioni di CO 2 e altri gas clima alteranti; → Ambiente
12) indice di abusivismo edilizio → Ambiente

# Il DEF del 2018 – 1/12

Il DEF 2018 presenta finalmente nell'Allegato BES tutti e 12 gli indicatori selezionati. Tuttavia, a causa del venturo cambio di Governo, non ci sono previsioni. La riforma non è ancora a regime

**FIGURA II.2: REDDITO DISPONIBILE AGGIUSTATO PRO CAPITE NOMINALE E REALE - ANNI 2005-2017(*) (numeri indice 2005=100)**




Fonte: elaborazione MEF su dati Istat. (*) Il dato per il 2017 è provvisorio.

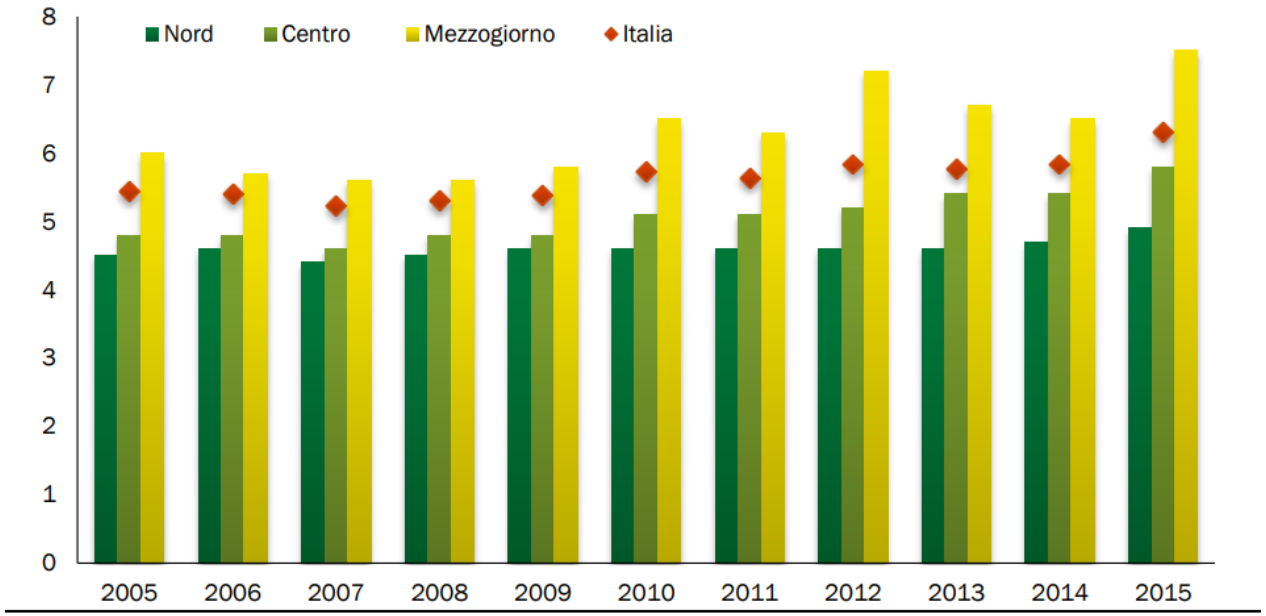
Siamo ancora ben sotto i livelli pre-crisi

Rapporto tra il reddito lordo disponibile delle famiglie (consumatrici e produttrici) aggiustato (ovvero inclusivo del valore dei servizi in natura forniti dalle istituzioni pubbliche e senza fini di lucro), e il numero totale di persone residenti in Italia (valori nominali in euro).

# Il DEF del 2018 – 2/12

Il DEF 2018 presenta finalmente nell'Allegato BES tutti e 12 gli indicatori selezionati. Tuttavia, a causa del venturo cambio di Governo, non ci sono previsioni. La riforma non è ancora a regime

**FIGURA II.4: INDICE DI DISUGUAGLIANZA DEL REDDITO DISPONIBILE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA - ANNI 2005-2015 (valori assoluti)**




Fonte: Istat

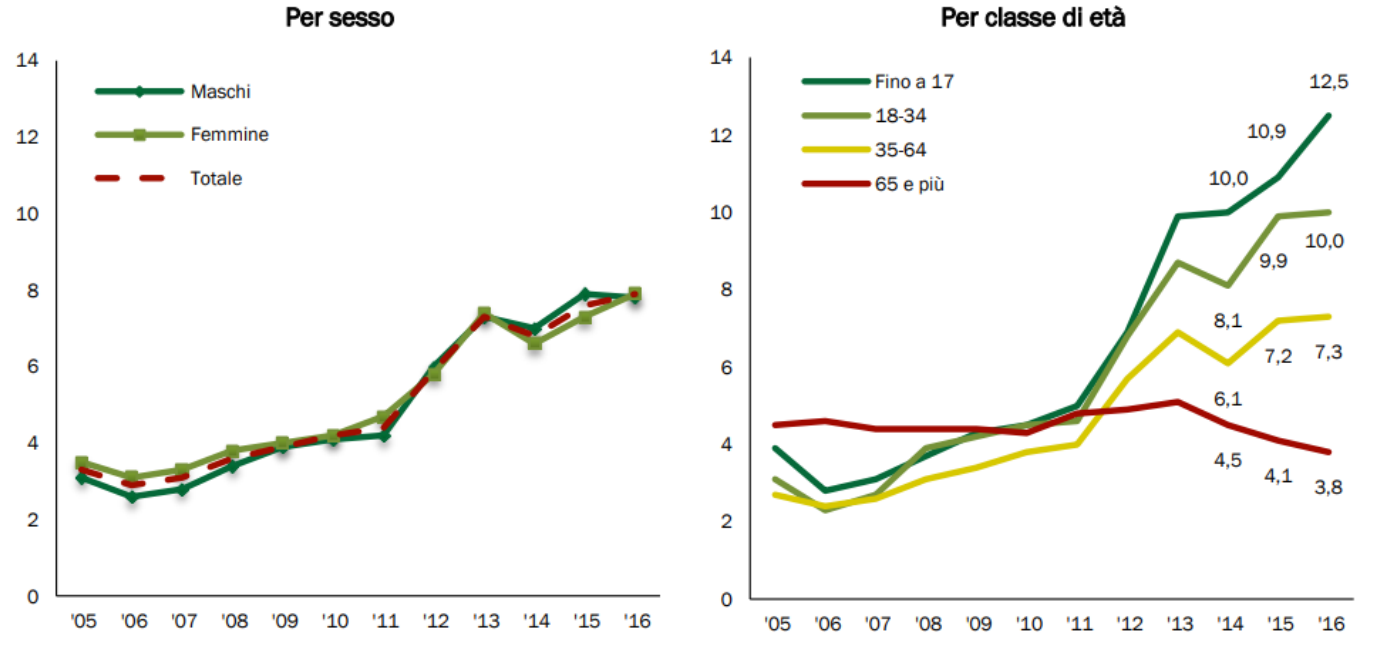
Leggero aumento nazionale, forte aumento al Sud

Rapporto fra il reddito equivalente totale ricevuto dal 20 percento della popolazione con il più alto reddito e quello ricevuto dal 20 percento della popolazione con il più basso reddito.

# Il DEF del 2018 – 3/12

Il DEF 2018 presenta finalmente nell'Allegato BES tutti e 12 gli indicatori selezionati. Tuttavia, a causa del venturo cambio di Governo, non ci sono previsioni. La riforma non è ancora a regime

**FIGURA II.6: PERSONE IN CONDIZIONE DI POVERTÀ ASSOLUTA - ANNI 2005-2016 (valori percentuali)**




Fonte: Istat

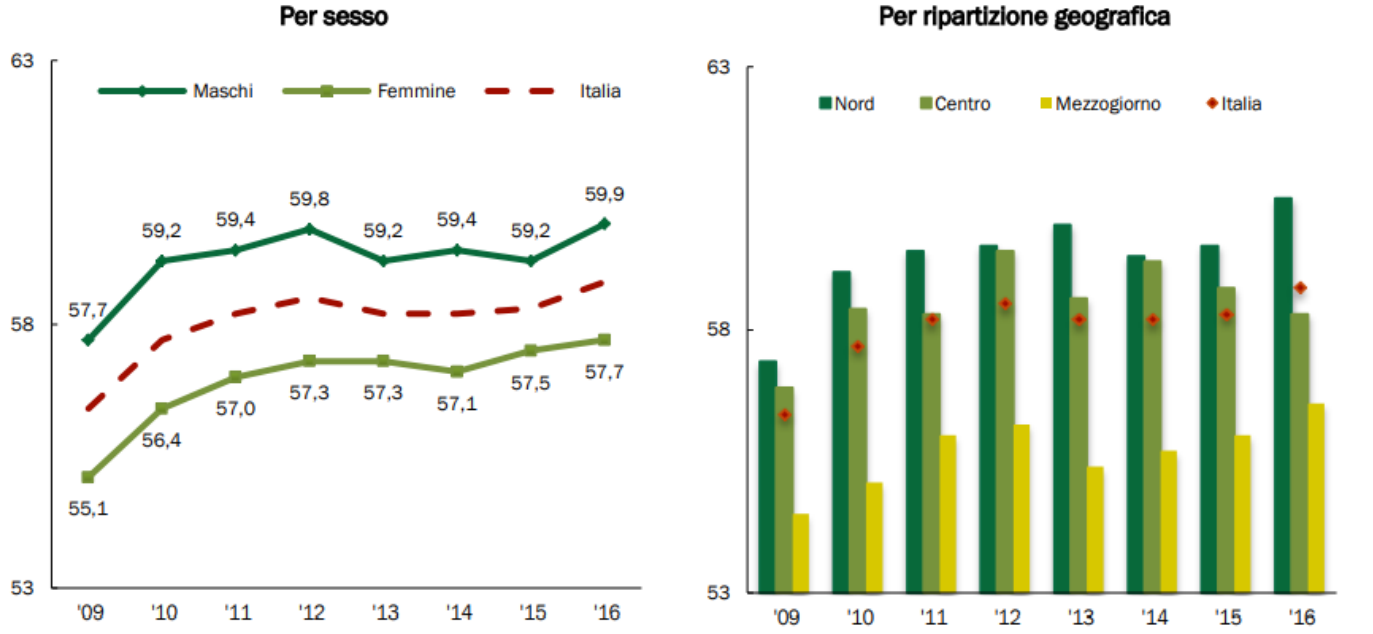
Forte disuguaglianza giovani/anziani

Percentuale di persone appartenenti a famiglie con una spesa complessiva per consumi inferiore al valore soglia di povertà assoluta, sul totale delle persone residenti. Rappresenta la percentuale di persone che non riescono ad acquisire un predeterminato insieme di beni e servizi. Le soglie di povertà assoluta sono differenziate per numerosità familiare, classi di età dei componenti, macroarea e dimensione del comune di residenza, e riflettono le differenze territoriali nel costo della vita.

# Il DEF del 2018 – 4/12

Il DEF 2018 presenta finalmente nell'Allegato BES tutti e 12 gli indicatori selezionati. Tuttavia, a causa del venturo cambio di Governo, non ci sono previsioni. La riforma non è ancora a regime

**FIGURA II.9: SPERANZA DI VITA IN BUONA SALUTE ALLA NASCITA – ANNI 2009-2016 (numero medio di anni)**




Fonte: Istat

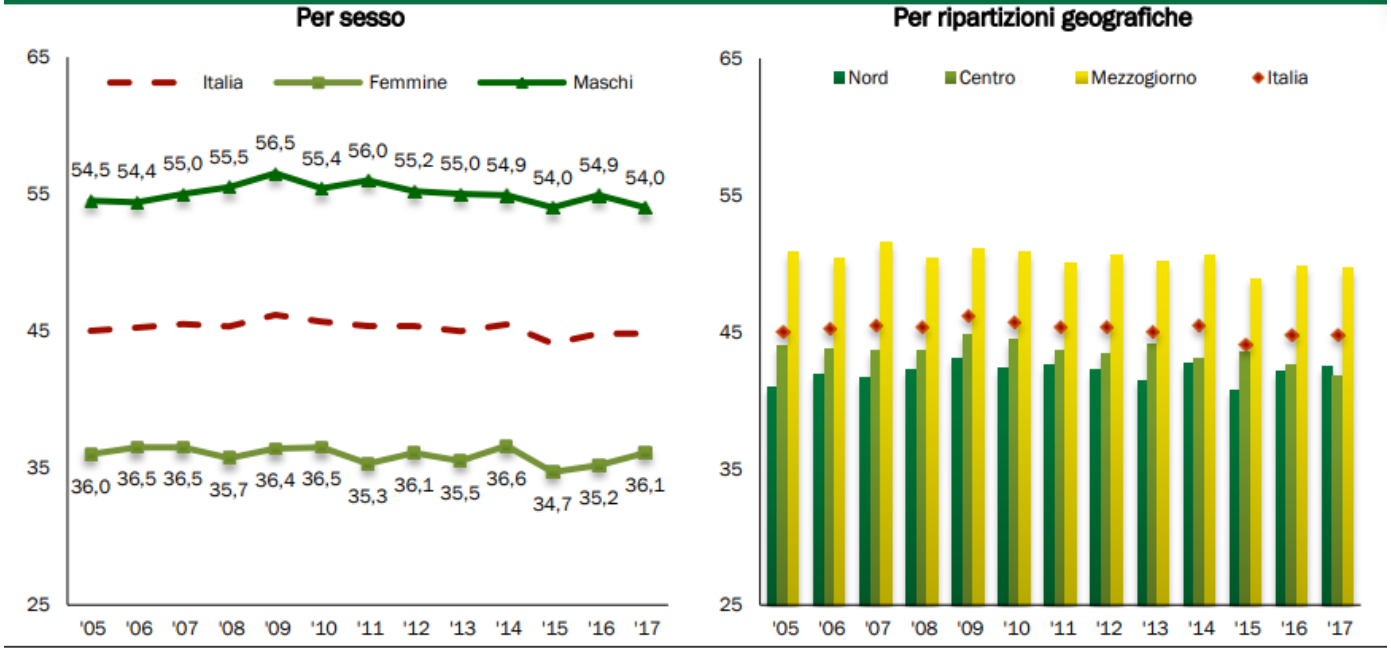
Numero medio di anni che un bambino nato nell'anno di riferimento può aspettarsi di vivere in buona salute, nell'ipotesi che i rischi di malattia e morte alle diverse età osservati in quello stesso anno rimangano costanti nel tempo.

Torni ai livelli pre-crisi. Dualismo nord/sud

# Il DEF del 2018 – 5/12

Il DEF 2018 presenta finalmente nell'Allegato BES tutti e 12 gli indicatori selezionati. Tuttavia, a causa del venturo cambio di Governo, non ci sono previsioni. La riforma non è ancora a regime

**FIGURA II.11: ECCESSO DI PESO – ANNI 2005-2017 (valori percentuali)**




Fonte: Istat

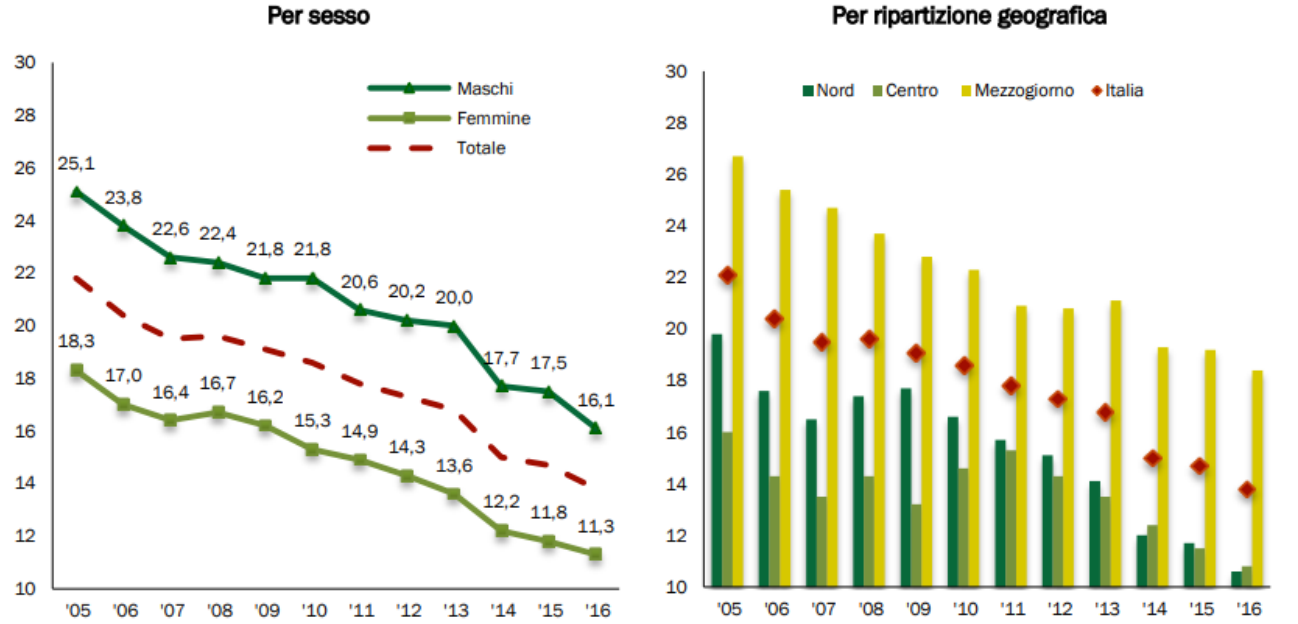
Proporzione standardizzata di persone di 18 anni e più in sovrappeso o obese sul totale delle persone di 18 anni e più.

Dati stabili nel tempo. Dualismo nord/sud

# Il DEF del 2018 – 6/12

Il DEF 2018 presenta finalmente nell'Allegato BES tutti e 12 gli indicatori selezionati. Tuttavia, a causa del venturo cambio di Governo, non ci sono previsioni. La riforma non è ancora a regime

**FIGURA II.13: PERSONE DI 18-24 ANNI CHE HANNO CONSEGUITO SOLO LA LICENZA MEDIA E NON SONO INSERITI IN UN PROGRAMMA DI FORMAZIONE PER SESSO - ANNI 2005-2016 (valori percentuali)**




Forte miglioramento negli anni. Dualismo nord/sud

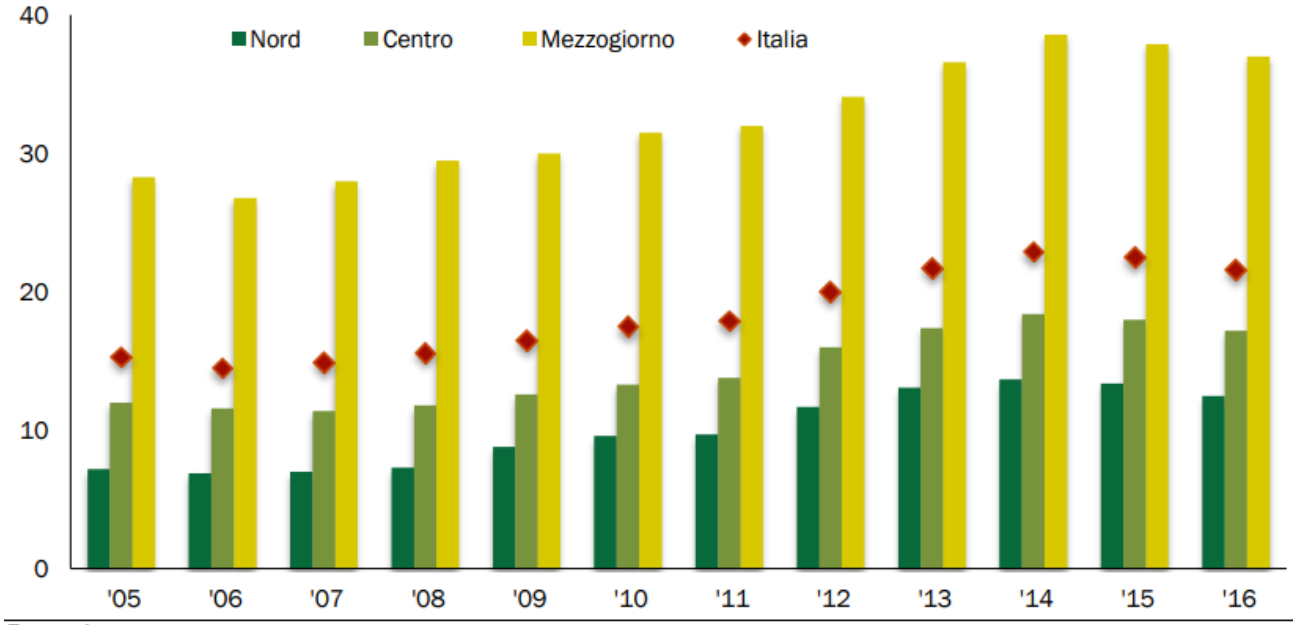
Fonte: Istat

Percentuale della popolazione in età 18-24 anni con al più il diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media), che non è in possesso di qualifiche professionali regionali ottenute in corsi con durata di almeno 2 anni e non frequenta né corsi di istruzione né altre attività formative.

# Il DEF del 2018 – 7/12

Il DEF 2018 presenta finalmente nell'Allegato BES tutti e 12 gli indicatori selezionati. Tuttavia, a causa del venturo cambio di Governo, non ci sono previsioni. La riforma non è ancora a regime

**FIGURA II.15: TASSO DI MANCATA PARTECIPAZIONE AL LAVORO PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA ANNI 2005-2016 (valori percentuali)**




Fonte: Istat

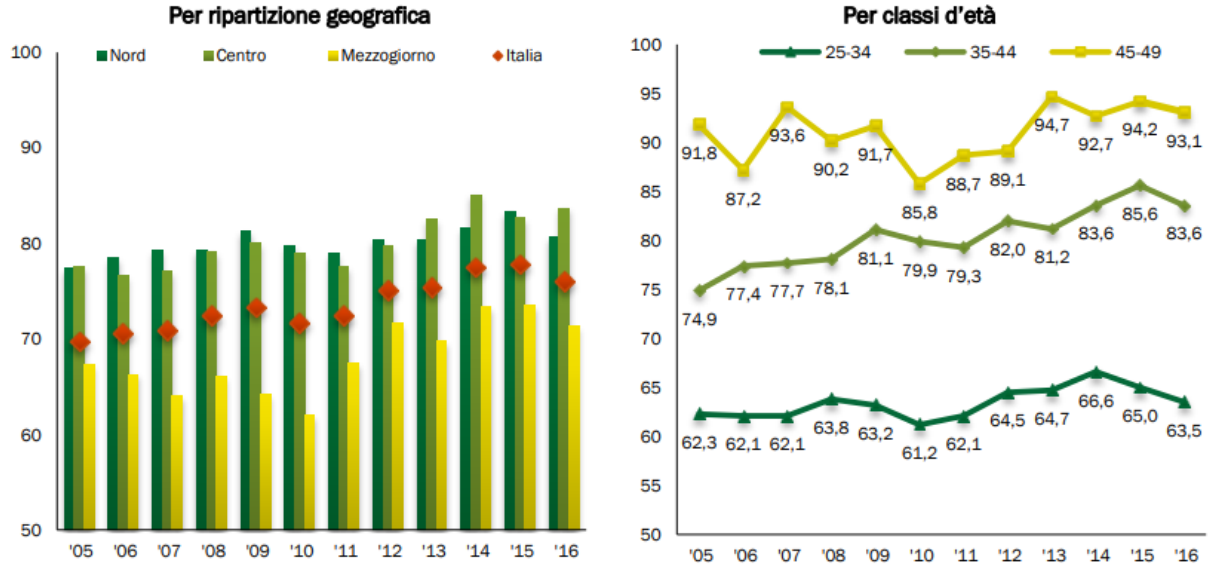
Indicatore molto importante. Drammatico dualismo nord/sud

Rapporto tra la somma di disoccupati e inattivi "disponibili" (persone che non hanno cercato lavoro nelle ultime 4 settimane ma sono disponibili a lavorare), e la somma di forze lavoro (insieme di occupati e disoccupati) e inattivi "disponibili", riferito alla popolazione tra 15 e 74 anni.

# Il DEF del 2018 – 8/12

Il DEF 2018 presenta finalmente nell'Allegato BES tutti e 12 gli indicatori selezionati. Tuttavia, a causa del venturo cambio di Governo, non ci sono previsioni. La riforma non è ancora a regime

**FIGURA II.17: RAPPORTO TRA TASSO DI OCCUPAZIONE DELLE DONNE DI 25-49 ANNI CON FIGLI IN ETÀ PRESCOLARE E DELLE DONNE DI 25-49 ANNI SENZA FIGLI (valori percentuali)**




Fonte: Istat

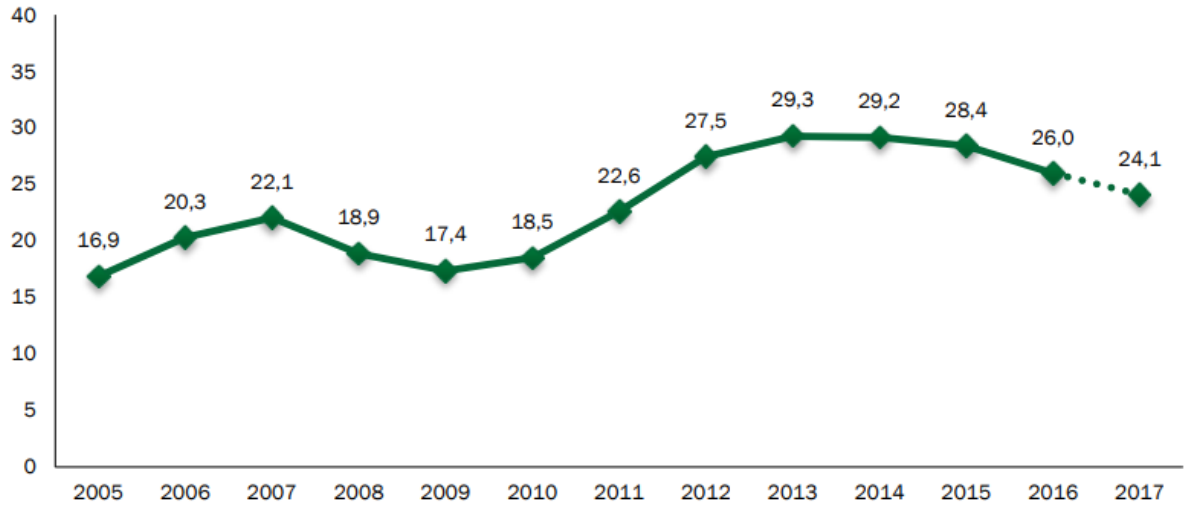
Rapporto tra il tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con almeno un figlio in età prescolare (0-5 anni) e il tasso di occupazione delle donne di 25- 49 anni senza figli, per 100.

NB: più alto è meglio è. Differenze nord/sud ma soprattutto differenze per classi di età (le donne giovani fanno più fatica)

# Il DEF del 2018 – 9/12

Il DEF 2018 presenta finalmente nell'Allegato BES tutti e 12 gli indicatori selezionati. Tuttavia, a causa del venturo cambio di Governo, non ci sono previsioni. La riforma non è ancora a regime

**FIGURA II.18: INDICE DI CRIMINALITÀ PREDATORIA - ANNI 2005-2017(*) (numero di vittime per 1.000 abitanti)**




Fonte: Istat. Elaborazione su dati delle denunce alle Forze dell'ordine (Ministero dell'Interno) e dati dell'indagine sulla Sicurezza dei cittadini (Istat)
(*) Per il 2017 si tratta di un dato provvisorio.

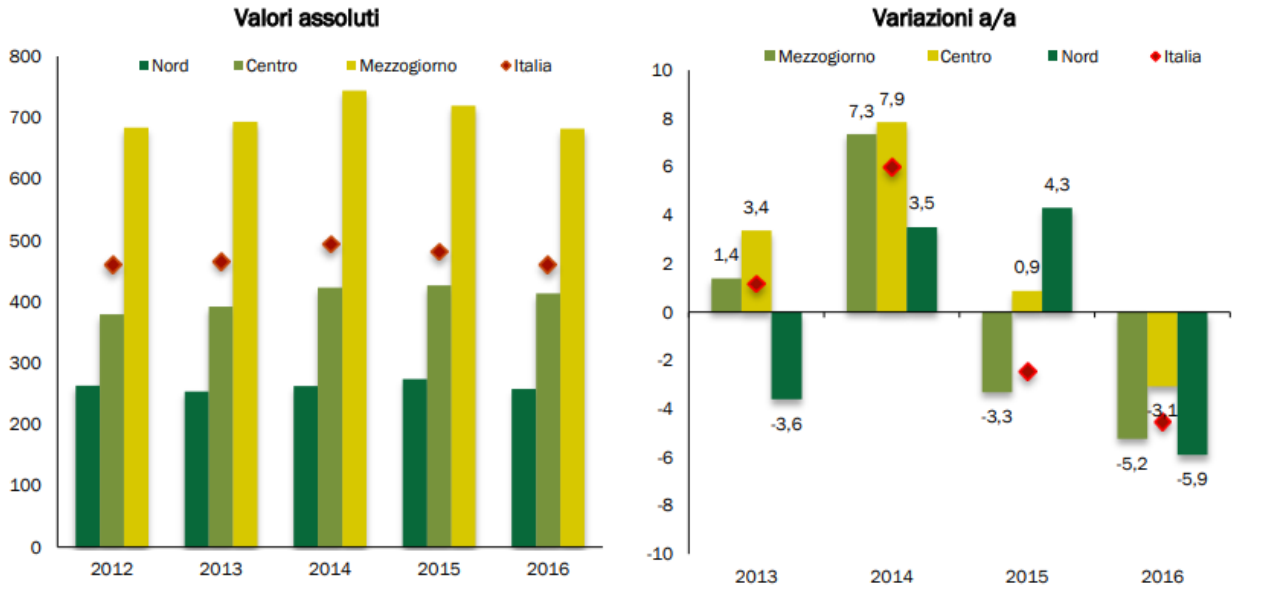
Aumento drastico dovuto a crisi. Ora in ripresa

Numero di vittime di furti in abitazione, borseggi e rapine per 1.000 abitanti.

# Il DEF del 2018 – 10/12

Il DEF 2018 presenta finalmente nell'Allegato BES tutti e 12 gli indicatori selezionati. Tuttavia, a causa del venturo cambio di Governo, non ci sono previsioni. La riforma non è ancora a regime

**FIGURA II.20: INDICE DI EFFICIENZA DELLA GIUSTIZIA CIVILE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (numero di giorni)**




Fonte: Istat - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

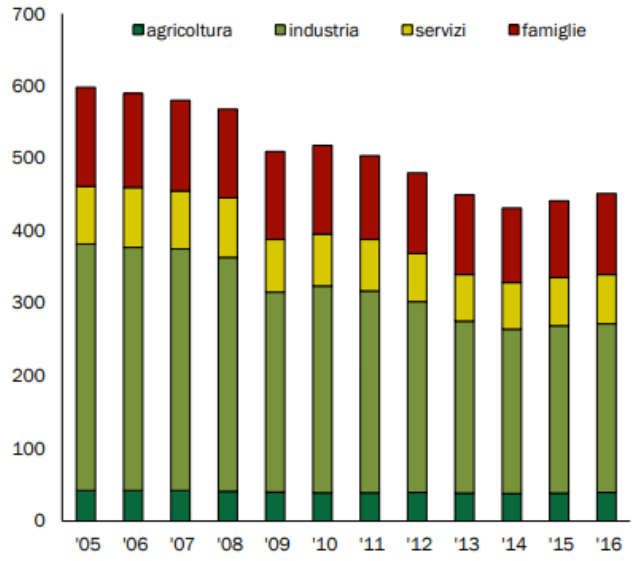
Durata media effettiva in giorni dei procedimenti di cognizione civile ordinaria definiti dei tribunali.

Drammatico dualismo nord/sud

# Il DEF del 2018 – 11/12

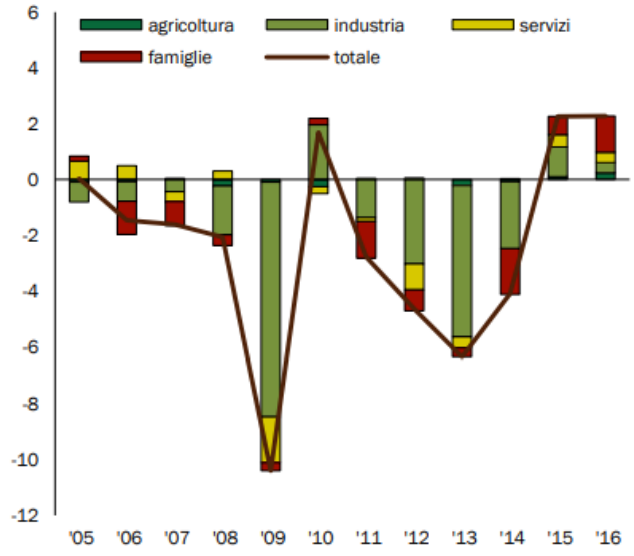
Il DEF 2018 presenta finalmente nell'Allegato BES tutti e 12 gli indicatori selezionati. Tuttavia, a causa del venturo cambio di Governo, non ci sono previsioni. La riforma non è ancora a regime

**FIGURA II.22: EMISSIONI TOTALI DI CO2 PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICHE E FAMIGLIE - ANNI 2006-2016(*) (valori assoluti)**




Fonte: Istat ed Eurostat
(*)2016: Stima Eurostat.

**FIGURA II.23: CONTRIBUTO SETTORIALE ALLA VARIAZIONE DELLE EMISSIONI TOTALI DI CO2 - ANNI 2005-2016(*)**




Fonte: elaborazione MEF su dati Istat ed Eurostat
(*)2016: Stima Eurostat.

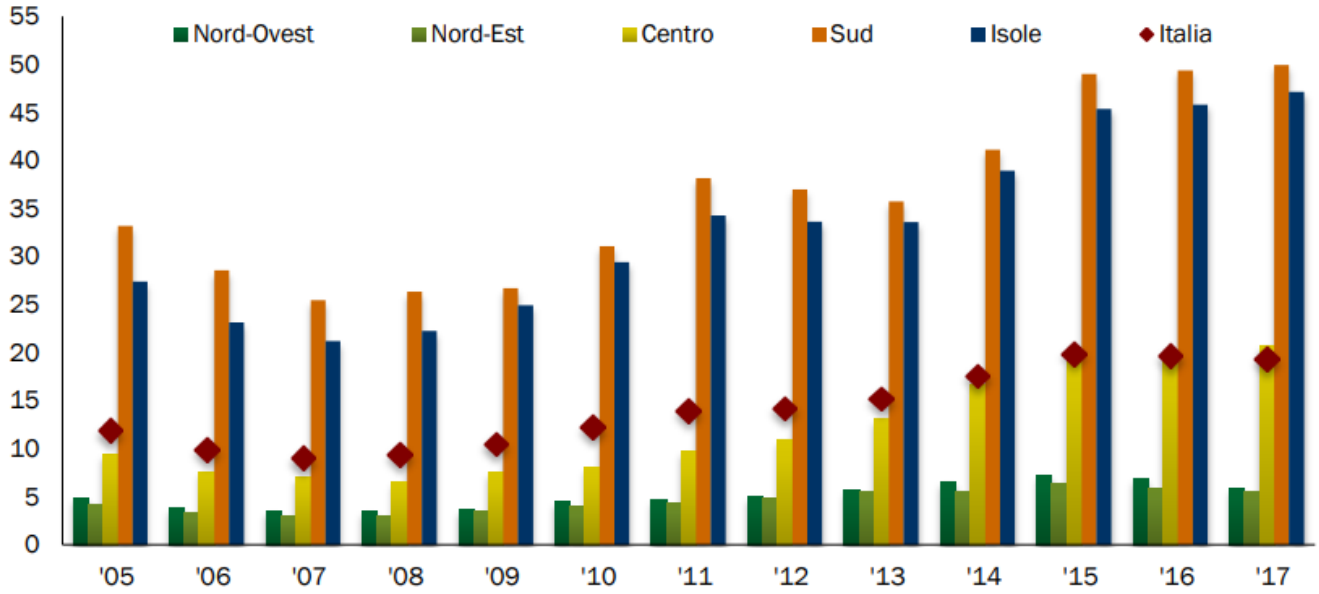
L'inquinamento segue, specularmente, il ciclo economico

Tonnellate di C02 equivalente emesse su base annua da attività agricole, urbane e industriali, per abitante.

# Il DEF del 2018 – 12/12

Il DEF 2018 presenta finalmente nell'Allegato BES tutti e 12 gli indicatori selezionati. Tuttavia, a causa del venturo cambio di Governo, non ci sono previsioni. La riforma non è ancora a regime

**FIGURA II.24: INDICE DI ABUSIVISMO EDILIZIO - ANNI 2005-2017 (abitazioni abusive costruite nell'anno per 100 abitazioni legali)**




Fonte: Istat- Centro ricerche economiche sociali di mercato per l'edilizia e il territorio (Cresme)

Numero di costruzioni abusive per 100 costruzioni autorizzate dai Comuni.

Dualismo nord/sud a livelli impressionanti

# Il DEF del 2018 – Sintesi

Nel merito, i dati del DEF 2018 ci danno un quadro caratterizzato da:

- **Un drammatico dualismo nord/sud** per tutti gli indicatori: l'Italia, da Paese unito, sta tornando a essere una semplice «espressione geografica» (copyright Metternich)
- **Un forte dualismo tra coorti anagrafiche**
- **Una ripresa dalla crisi lenta e ancora da completare**

Nel metodo, la riforma non è ancora a regime:

- **Abbiamo avuto soltanto una visione retrospettiva** e nessuna previsione tendenziale o programmatica: attendiamo il DEF 2019. Senza le previsioni lo strumento BES è monco
- **Servono analisi che leghino l'andamento degli indicatori a specifiche misure di policy:** solo in questo modo gli indici di BES potranno servire a migliorare la politica economica del Governo
- **Nessuno si è filato questi indicatori**: per il momento l'allegato BES rimane solo un documento di scarsa rilevanza, che fa solo da contorno al DEF